

Dovrà decidere la conferma o la revoca della sospensiva del dispositivo della sentenza del Tar di Brescia, della quale si attendono le motivazioni

Cremona-Mantova: domani l'ordinanza del Consiglio di Stato

(a.r.) Niente di fatto per la soluzione della controversia tra Cintra-Merloni Finanziaria, da un lato, e Centropadane dall'alto. Anche ieri la giornata è trascorsa senza che da Roma giungessero delle novità dopo l'udienza davanti al Consiglio di Stato di venerdì 12 gennaio, nel corso della quale si è discusso della conferma o della revoca della sospensione del dispo-

sitivo con il quale il Tar di Brescia ha rigettato il ricorso promosso da A21. Ma secondo le informazioni trapelate, l'ordinanza del Consiglio di Stato dovrebbe arrivare già nella mattinata di domani, lunedì 15 gennaio. A quel punto sapremo se il contenzioso avrà una svolta o se tutto resterà com'è fino al giudizio di merito del Consiglio di Stato. I legali di Centropadane, da

parte loro, hanno chiesto che i giudici confermino la sospensiva (che blocca l'aggiudicazione definitiva della gara per la costruzione della Cremona-Mantova, ndr) fintanto che non saranno depositate le motivazioni della sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale. Pubblicate le quali verrebbe convocata una nuova udienza davanti al Consiglio stesso.



Nella foto, un tratto dell'autostrada gestita da A21

“Con la genetica gli uomini sono stati attraversati da un brivido di onnipotenza. Ma non possono sostituire la natura”

Ogm, Bertolini: la coesistenza è una favola

“C'è solo una buona ragione per aprire agli Ogm: ingrossare i dividendi di fine anno delle multinazionali”

DI ALESSANDRO ROSSI

Il tema degli Ogm in agricoltura occuperà ancora per moltissimo tempo le prime pagine dei giornali.

La discussione sull'utilità o meno di un loro impiego, nonché sulle possibili conseguenze sulla salute, è ancora apertissima.

Anche in provincia di Cremona dove, dopo la 'pausa di riflessione' dello scorso dicembre, quando il dibattito ed il voto in consiglio provinciale erano stati sospesi in attesa di raggiungere un'intesa su un documento unitario, a breve l'argomento tornerà ai primi posti dell'agenda politica. Prima della fine del mese, infatti, è prevista la riunione delle commissioni congiunte Ambiente-Agricoltura dove si procederà ad un esame approfondito della questione. Per poi passare al dibattito e al voto in consiglio provinciale, presumibilmente entro la prima decade di febbraio.

Le posizioni, sia a livello nazionale che nel nostro territorio, sono piuttosto delineate.

Sull'argomento è intervenuto anche il Commendatore **Carlo Bertolini**, membro del Circolo culturale "Ambiente-Scienze", in un'intervista rilasciata al quotidiano *La Cronaca*.

«La questione degli Ogm dovrebbe essere trattata con estrema prudenza.

E, invece, negli ultimi anni, si è assistito ad uno scenario dove, invece del principio della massima precauzione e del buon senso, ha fatto la parte del leone il profitto delle multinazionali. La logica del profitto è quella che ha spinto, spesso e volentieri, anche gli stessi ricercatori, a compiere il passo più lungo della gamba. Grazie alla genetica, infatti, gli uomini sono stati attraversati da un brivido di onnipotenza che ha fatto credere ad alcuni di potersi sostituire alla natura e a quello che il naturale processo delle cose ha realizzato nel corso dei secoli e dei millenni. Ma non è così».

A questo punto Bertolini entra nel dettaglio: «La genetica ha moltissime applicazioni, ognuna con le proprie peculiarità. A noi, in questo momento, interessa l'agricoltura. Ebbene, per avere le piante che abbiamo oggi ci sono voluti migliaia di anni di selezione naturale e un numero enorme di incroci, compiuti, certamente, anche dall'uomo.

Ma come? Utilizzando sempre geni all'interno della stessa specie. Poi, negli ultimi tempi, è successo qualcosa di diverso: ha preso il sopravvento la logica del profitto, costi quel che costi, e ci si è messi su una china pericolosa, quando si è deciso di incrociare i geni di specie diverse. A Vienna esiste addirittura un ufficio che brevetta queste mani-

polazioni transgeniche».

L'approccio di Bertolini rispetto a questa vicenda - chiarisce - non ha nulla a che vedere con l'ideologia, ma con le possibili conseguenze di un agire dissennato. «Il nostro non è un no alla genetica o agli Ogm tout court. Si prenda ad esempio la medicina, dove sono stati ottenuti risultati prodigiosi. Ma, tanto per cominciare, gli interventi avvengono nelle stanze chiuse dei laboratori, all'insegna della massima sicurezza. In agricoltura, chi ne sostiene l'impiego spinge per la coltivazione in campo aperto, senza alcun tipo di protezione per l'ambiente circostante.

Il fatto è che noi siamo quello che mangiamo e questo si traduce in una conseguenza precisa: se il nostro organismo ingerisce qualcosa che non riconosce, che considera estraneo, reagisce attraverso le allergie o il rigetto. Nessuno si è mai chiesto perché, da qualche anno a questa parte, sin dalla più tenera età, si è registrato un vero e proprio boom delle intolleranze alimentari e delle allergie, anche nel nostro Paese? La risposta è ben

semplice: perché gli ogm, nei cibi che consumiamo ogni giorno, pur in percentuali minime, ci sono già, così come sono presenti nell'alimentazione degli animali.

Fortunatamente, oggi come oggi, ci sono delle leggi che ne limitano l'impiego entro percentuali estremamente ridotte e anche così gli Ogm stanno entrando a far parte delle nostre vite. Ma c'è chi vorrebbe addirittura spalancare le porte, senza preoccuparsi delle possibili conseguenze.

E con quali benefici se non i profitti delle multinazionali che li brevettano?

Le faccio un esempio: in Veneto esistono campi sperimentali dove sono stati impiegati Ogm. Il risultato è stato che la Piralide, un insetto del mais, ha modificato il suo patrimonio genetico, diventando capace di resistere anche alle piante ogm. E se procediamo così andrà sempre peggio. Continueremo a modificare il patrimonio genetico delle piante andando a modificare anche quello degli insetti, in un crescendo senza fine. Ed il guaio, il problema più drammatico, è che noi non sappiamo praticamente nulla di quello che accade nelle segrete stanze dei laboratori.

Il rischio che corre l'agricoltura italiana ed europea, se spalancheremo le porte agli Ogm, è di distruggere un patrimonio di enorme valore, quello delle colture biologiche e tradizionali, e quindi un'economia di primaria importanza per il Pil del Paese. In Messico, per fare un altro esempio, il Paese autoctono del mais, a causa degli Ogm inviati dagli Usa, hanno distrutto le

IL PERSONAGGIO



Nelle immagini, in alto un tratto dell'autostrada gestita da Centropadane, a fianco il Commendatore **Carlo Bertolini** ed in basso uno scorcio del porto di Cremona

Nato a Scandiano (RE) il 23.08.1944, il Dr. Comm. Carlo Bertolini abita a Malagnino (Cremona) in Via G. Di Vittorio n. 13. Coniugato, due figlie.

Studi compiuti: Laurea in Scienze Agrarie conseguita presso l'Università Sacro Cuore di Milano, sede di Piacenza, discutendo una tesi sugli scambi ionici delle bentonite, elaborata presso l'Istituto di Industrie Agrarie. Dal 1973 al 1981 ha ricoperto con responsabilità tecniche in aziende enologiche, casearie e insaccate del Gruppo Winefood Spa e delle Cantine Folonari

S.p.a. Dal 1981 è iniziata la sua carriera a livello dirigenziale in varie aziende leader del settore: Cantine Luigi Calissano S.p.A. di Alba, G. & L. Flli Cora S.p.A. di Torino (Gruppo Winefood S.p.A. di Milano e Rumasa S.A. di Madrid), Direttore della Flli Branca Distillerie S.p.A. di Milano dove, dal 1992 al 1996 è stato vice direttore generale con supervisione e controllo di tutte le Aziende del Gruppo in Italia ed in Europa. Nel 1991 su proposta dei Conti Branca, gli è stata conferita l'onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana. Dal 1997 ha guidato altre

aziende, tra le quali la Moncart di Cremona. Nel 2003 è stato consulente della Adibes Spa. Nel 2002 ha tenuto per conto della Regione Lombardia corsi regionali di formazione ad imprenditori agricoli in materia di igiene, controllo qualità e sicurezza dei luoghi di lavoro. Nel 2004 ha vinto un concorso di funzionario dell'Arpa. Dal 2005 è in pensione. Autore di varie pubblicazioni apparse su riviste specializzate, ha tenuto conferenze sui Sistemi Qualità a tecnici del settore alimentare, enologico e della detergenza.

Secondo indiscrezioni, l'incontro chiarificatore potrebbe essere giovedì 18 Porti: in settimana il faccia a faccia Provincia-Regione



(a.r.) Dopo il botta e risposta di giovedì e venerdì con il quale l'assessore alle Infrastrutture della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo, e il presidente della Provincia di Cremona, Giuseppe Torchio, hanno sostenuto ognuno le proprie ragioni in merito alla vicenda del trasferimento delle deleghe sui porti, già domani, lunedì 15 gennaio, potrebbe essere decisa una data per il famoso incontro chiarificatore. Che, stando a indiscrezioni raccolte

nella giornata di ieri, potrebbe tenersi giovedì prossimo, 18 gennaio. In quella sede il Pirellone e la Provincia andranno a discutere dei due nodi rimasti, a giudizio dell'amministrazione provinciale di Cremona, insoluti: la questione del personale e quella delle aree. La Provincia di Cremona ha fatto presente che solo attraverso l'acquisizione di tutte le aree potrà dare impulso a una reale intermodalità. Vedremo quale sarà la risposta della Regione.

AMBIENTE SCIENZE

Nato negli anni '90 ha sede a Cremona

Nato con la denominazione di "Circolo Culturale Palazzo Cattaneo" sul finire degli anni '90 per volontà del dott. Paoloroberto Imperiali con la collaborazione di pochi amici, tra cui il compianto amico Pier Giorgio Sangiovanni, il Circolo culturale "AmbienteScienze", ha la propria sede a Cremona presso il Palazzo Cattaneo Ala Ponzone di via Ocasali, 3. Il Circolo, nel fermo convincimento che sia indispensabile portare alla consapevolezza generale la sempre più consolidata convinzione da parte del mondo culturale e scientifico della insostenibilità di uno sviluppo economico senza regole ispirate al rispetto della dignità umana e al mantenimento dei millennari equilibri naturali, è impegnato, spesso in collaborazione con gli enti locali, nell'organizzazione di iniziative sempre molto apprezzate per il loro alto livello. Una di esse, "Developmental plasticity and human health", ha meritato una citazione sulla rivista "Nature" (N° 2725 del 21/6/2004, pag. 3). Questo lo spettro dei temi sui quali il Circolo ha operato, opera ed intende operare: riflessione filosofico-culturale e armonico sviluppo della persona, riduzionismo ed olistico, biologia, ecologia umana ed ambientale, stato delle risorse naturali, rapporto sviluppo e ambiente.

piante che avevano il patrimonio genetico primigenio del mais. Pianta che non saranno mai più recuperate. Questo anche per dimostrare, soprattutto in un territorio poco esteso come il nostro, ben diverso dalle immense praterie argentine o americane, che la favola della coesistenza tra colture Ogm e non Ogm è, appunto solo una favola, fumo negli occhi per far cre-

dere che si possa far coesistere colture tradizionali e modificate geneticamente senza che le prime corrano alcun rischio di contaminazione.

Ebbene, nessuno è in grado di provarlo con assoluta certezza. E se si conta una area, alla distruzione del raccolto si debbono sommare le spese di bonifica, oltre al fatto che, in quella stessa area, non

si potrà più coltivare per anni. Nessuno può ingabbiare o programmare l'impollinazione delle piante, che, avvenendo per via aerea, è necessariamente imprevedibile. Inoltre non è neppure vero che con gli Ogm non si usano i diserbanti perché le multinazionali, insieme ai semi transgenici, vendono anche i diserbanti selettivi che distruggono tutto tranne la

coltura Ogm. Insomma - conclude Bertolini - con le conoscenze attuali non c'è un solo motivo valido per introdurre gli Ogm in agricoltura. O meglio, uno esiste: è il business di miliardi di euro delle multinazionali che fremono per poter entrare su larga scala anche in questo settore ed ingrossare così i loro dividendi di fine anno. Buon per loro. Ma a quale prezzo?».